Martedì 14 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 38.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Non interrogazioni, non intimazioni ai Deputati del Friuli.

O i nostri Deputati sono già a Roma, o si mettono oggi in viaggio per ritornarvi. Già nessuno dei nove distinguesi per follie carnevalesche; quindi tutti potranno essere domani al loro seggio per attendere, da uomini serii, a cose serie.

Ed a questo proposito annotiamo come in Friuli, diversamente da altre Regioni e Provincie, niuno pensi a muovere *interrogazioni* od *intimazioni* ai nostri nove onorevoli Rappresentanti.

Di *interrogarli* non c'è proprio bisogno, dacchè si conosce il loro modo di vedere e di sentire. E poichè sette appartengono a tutte le gradazioni della Parte costituzionalmente liberale, si dee ritenere che, nemmeno nella prossima occasione, vorranno mancare ai principj confessati e professati. Due si proclamarono apertamente Radicali, e sono que' due che più volte nell'assemblea di Montecitorio dichiararono d'essere amici entusiasti della Libertà.

Conosciuto l'animo de' nostri Deputati, sarebbe stata un'impertinenza lo interrogarli: *Onorevole, che cosa Ella pensa dei provvedimenti politici?*, costringendoli a dare una risposta indecisa e indeterminata, ovvero ad accettare (contro la Legge) un mandato imperativo.

Peggio, poi, il mutare l'interrogatorio in minaccia, come qualche Giornale nell'effervescenza sua democratica suggeriva; minaccia di tener conto del voto sui *provvedimenti politici* pel futuro ostracismo delle urne, qualora fosse contrario agli umori elettorali.

Noi, del Friuli, siamo tanto buona gente da lasciare appieno voti liberi al criterio de' nostri onorevoli Rappresentanti. Sappiamo che non mercantaggieranno il voto per segrete combinazioni ambiziose di capi-gruppi parlamentari; sappiamo, ad esempio, che almeno sei di confronto a sette, accoglieranno quel compromesso che, dopo lunghe dissertazioni, valesse a salvare il decoro de' Ministri proponenti ed insieme a sancire autorevolmente la formula: *libertà coll'ordine.*

De' nostri Deputati non temiamo punto; quindi non *interrogazioni*, non *ammonimenti*, non *imposizioni*; anzi noi ci uniamo a coloro, i quali deplorano questa nuova gazzarra gazzettiera, iniziata, dicono i democratici, per isfegatato amore di libertà!

Rispettando i *sette*, che assai probabilmente (eziandio giovedì alla *prima lettura* e ne' giorni successivi) vorranno dimostrarsi concilianti, rispettiamo pur i *due Radicali*, che alla Camera, sedendo all'Estrema, non potrebbero rinunciare al proprio entusiasmo. Così l'on. Girardini parlerà, tra i primi, contro i *provvedimenti politici*; ed è assai probabile anche che l'on. Riccardo Luzzatto, quantunque non ancora inscritto, intervenga nel corso della lunga discussione. E sia pure che il Discorso del Deputato di Udine, e quanto dirà il Deputato di S. Daniele, possa essere in opposizione alle idee nostre ed ai convincimenti di grosso numero degli Elettori de' due Collegj. Insegneremo a rispettare le opinioni di questi due pur onorevoli Rappresentanti, quantunque certi loro *ideali teorici* dovessimo, da ultimo, giudicare non conciliabili oggi con le necessità pubbliche e coi costumi.

Dunque tutti i nove Deputati del Friuli, assistendo ne' prossimi giorni al grande torneo, sanno di essere appieno liberi. Nè dagli Elettori, nè dalla Stampa verranno ad essi *interrogazioni* o *intimazioni*.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 13 febbraio.

Presiede il presidente SARACCO.

Su proposta del Senatore di Prampero relatore per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, si approva la nomina dei seguenti: Aula Nunzio, dott. Felice Enrico, Olivieri Eugenio, Piaggio Erasmo, Pisa Ugo.

Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge sui monti frumentari.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13.

Presiede il vice-Presidente COLOMBO

Dopo interrogazioni, sulle irregolarità gravi nell'esistenza e funzionamento delle società del gas di Firenze e di Roma; Mazza svolge la proposte di legge diretta a dichiarare nazionale la campagna dell'agro romano.

Pelloux, presidente del Consiglio, accetta la presa in considerazione del disegno di legge. Deve, però, rilevare che le pensioni ai soldati pontificii si pagano per semplice fatto di contabilità (*Bene*); non per altre sentimento. (*Vive approvazioni*).

La proposta è presa in considerazione.

Socci e Santini svolgono interpellanze circa il tiro a segno nazionale; ed i ministri Di San Marzano e Baccelli, e il sottosegretario Marsengo Bastia rispondono come il Governo intenda provvedere mediante un complesso di riforme preludianti alla nazione armata, istituendo l'istruzione militare nelle scuole e curando la diffusione maggiore del tiro a segno, impiantando poligoni di tiro in ogni mandamento.

La spedizione del Duca degli Abruzzi al polo nord.

Cristiania, 13. La spedizione artica del duca degli Abruzzi partirà ai primi di giugno dal porto di Laurvik (Norvegia Meridionale). In questi giorni il duca degli Abruzzi ha conferito a Laurvik sulla costruzione della nave che trasporterà la spedizione, stabilendo che sarà un *Brick-goletta* a tre alberi e che si chiamerà *Stella Polare*. Ad Arcangelo (Russia Settentrionale) la spedizione imbarcherà centoventi cani.

Ancora dei pretesi avanzi del pallone di Andrèe.

Stoccolma, 13. Il ministro svedese a Pietroburgo telegrafa che il governatore della Siberia Orientale confermò la notizia che due tungusi trasmisero ad un impiegato dello Stato, alcune notizie relative al creduto rinvenimento del pallone di Andrèe. Il governatore della Siberia Orientale incaricò l'ispettore del distretto aurifero di fare ricerche sul posto.

—

La supposizione che i tre cadaveri trovati a Pit in Siberia siano quelli di Andrèe e dei suoi due compagni, è oggi commentatissima da tutta la stampa europea.

E fra i commenti, fa capolino la supposizione che gli arditi esploratori siano stati assassinati, là dove sono discesi, poichè si dice che furono riscontrate sui cadaveri ferite altrimenti inspiegabili.

I tungusi che avrebbero ritrovato i tre cadaveri, sono un popolo quasi nomade della Russia asiatica, di razza turca, abitanti in numero da 10 a 13 mila tra il fiume Yenissei e il mare del Nord. Vivono di pesca e pastorizia.

Cose di Francia.

Le risposte di Dreyfus.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Caienna ha intervistato il presidente del tribunale che tornava dal visitare Dreyfus.

Il presidente gli dichiarò che Dreyfus rifiutò di rispondere alle interrogazioni fattegli rivolgere dalla Cassazione, affermando egli che le risposte possono venir trasmesse modificate. Il presidente rifiutò di comunicare al corrispondente l'effetto prodotto su lui dalla dichiarazione di Dreyfus; nondimeno lo assicurò formalmente che le altre risposte chiare e precise di questi gettano nuova luce sull'affare Dreyfus e introduce nella questione delle informazioni personali di carattere nuovo. Il prigioniero gode buona salute.

DA GORIZIA.

Gorizia, 13 febbraio 1899.

Un uomo morto sotto un carro.

Ieri verso le 3 pom. reduci dal cotonificio di Aidussina transitavano presso la casa Rossa quattro carri carichi di balle di cotone. Il quarto, era condotto da certo Franc. Saban da Locovez presso Aidussina, di anni 36, ammogliato con prole. Pare fosse un po' alticcio; fatto sta che proprio in vicinanza della Casa Rossa gli saltò il ticchio di passare gli altri tre carri. Principiò a sferzare i cavalli; ma non si sa come, perdette l'equilibrio in modo da cadere sotto il carro. Questo, pesantissimo, gli passò sopra il corpo, schiacciandolo, e rendendo in brev'ora il pover'uomo cadavere. Venne tosto trasportato al cimitero.

Processo per tumulto.

I vostri lettori furono largamente informati sullo splendido Comizio tenuto qui li 6 gennaio, comizio indetto da questa società politica *Unione* per protestare contro il ginnasio croato a Pisinio, contro il progetto d'un fondo generale scolastico per questa provincia, che avrebbe danneggiato moltissimo gli interessi della parte italiana. In quella sera, si ebbe una spontanea dimostrazione sulle pubbliche vie e la polizia trovò di arrestare alcuni individui, i quali dopo alcuni giorni di carcere preventivo furono rilasciati. In seguito poi ad informazioni della polizia, questo procuratore di stato trovò di processare sette persone e precisamente i signori: Ongaro Giuseppe, Grioni Francesco, Resen Luigi, Grudina Giuseppe, Schapla Emilio, Planischig Francesco e Ippavitz Giuseppe.

Oggi, questi sette signori dovettero presentarsi al Tribunale locale accusati del crimine di tumulto.

Erano difesi dal bravo penalista avv. D.r Graziadio Luzzatto. Testimoni dell'accusa, erano guardie di p. s. ispettori e commissari; di difesa, vari amici degli accusati.

In esito al dibattimento, soltanto l'Ongaro ebbe 7 giorni e il Grioni 5 giorni d'arresto; gli altri cinque furono assolti, anzi per il Planischig (che aveva subito più degli altri carcere preventivo) il P. M. durante il dibattimento desistette in suo confronto dall'accusa.

Questa sentenza è un solenne fiasco della polizia. La dimostrazione era stata fatta da qualche migliaio di persone, e l'autorità di p. s. non ne indicò che sette come autori di quella solenne affermazione! La polizia ancora volle vendicarsi contro quei sette, estendendo delle fedine molto gravi, tali che non si danno ai peggiori malviventi.

Nelle serene aule di Temi però si fece giustizia, a nulla valsero le cattive informazioni, a nulla le aggravanti deposizioni dei poliziotti, a nulla le insinuazioni della stampa slavomana che paragonava questi fatti ai tumulti di Duino, Nabresina e Santa Croce (??!), aspettandosi per lo meno condanne pari a quelle inflitte ai condannati di quei reati!...

Si dice di più, che un alto impiegato di polizia, abbia, benchè non convinto, spiegato un vero eccesso di zelo in questo processo per dimostrare la sua imparzialità, o meglio la sua severità anche contro gl'italiani!... Ma si ebbe un giusto insuccesso. Spero che la lezione abbia a servire.

Cronaca Provinciale.

Gli ultimi giorni di carnevale.

IN PROVINCIA.

PORDENONE.

12 febbraio. Nello splendidamente addobbato Salone Cojazzi, jer sera ebbe luogo il Veglione dei *Ventagli*. Ad onta che il tempo non destasse allegria, pure si danzò fino a questa mattina alle cinque. L'aspettativa però è per domani sera alla festa del Circolo Sociale.

13 febbraio. — Animatissime fino ad ora tarda le feste da ballo nel salone *Cojazzi, Stella d'Oro* ed altre. Nel salone della Stella d'Oro si fece jer sera pagare indistintamente l'ingresso c. 10.

Volete udirne una di comica? Due donne, dietro di me, maledicevano ai suonatori ed impresari per tale novità, dicendo che con la *miseria che corre in questi anni* è una ingiustizia far pagare anche le donne. E' il colmo dei colmi, sembrami.

GONARS.

12 febbraio. — *(Ritardata).* — Cortesemente invitati dal Presidente del Circolo *Concordia* di Pasiano di Pordenone, conte cav. Barbarich, sabato sera alle ore 10, negli appositi locali, assistemmo ad una veglia in costume. La sala, sfolgorante di luce, addobbata con piante e fiori a profusione, disposti con ottimo gusto, presentava un magnifico aspetto. Numerosissime le signore e signorine in eleganti toilettes: ammiratissimi i vari costumi. Le danze, animatissime, si protrassero oltre le sei del mattino, interrotte alla mezzanotte dall'estrazione di alcuni regali e dalla cena. Attivissimo il getto delle stelle filanti, dei gettoni e dei coriandoli. Applaudita la quadriglia diretta dal conte Iagoni. Insomma una festa riuscitissima, che lasciò nei numerosi intervenuti il più gradito ricordo.

Lode all'egregio Presidente, auguri di prosperità al Circolo *Concordia*, ed un ringraziamento veramente sincero per la squisita ospitalità a cui fummo fatti segno. *V. S. T.*

CODROIPO.

Festa di Beneficenza.

Buffolo D.r Pietro, Sandri Giacomo, Paschera Giacomo, Pittoni Giacomo, ecco i nomi del Comitato promotore della gran festa di beneficenza, i quali davano sicura garanzia di un esito brillante.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

La donzella al contatto di quelle labbra, aveva provato un brivido violento.

Ella gli lanciò tosto uno sguardo corrucciato, nel quale sembravano contenuti suppliche e rimproveri.

Il giovane ne fu così tocco, che in quell'istante avrebbe voluto gettarsi ai piedi della sua beneamata per implorarne il perdono.

Quella impressione però non durò in lui lungo tempo.

Egli non si lasciò turbare nè dallo sguardo arcigno di Natalia, nè dalle rimostranze che il vecchio Onesimo, suo confidente, gli rivolse alcuni giorni appresso.

— Quella giovanetta sembra piacervi, diceva il vecchio servo — e difatti ella è assai leggiadra. Ma a mio avviso, per guadagnar il suo cuore e per ottenere la benedizione dei parenti, voi non vi comportate come si dovrebbe. Il vostro modo di vestire non è affatto in rapporto con il loro; le vostre maniere non sono punto quelle della casa e cozzano con quanti la frequentano. Eppoi, bisogna dirvelo? In paese si parla delle vostre avventure. Sarebbe quindi uopo dimostrare ai Meniow che voi siete fornito di virtù serie, e l'onestà soltanto vi è di guida riguardo a madamigella Natalia. Senza ciò il matrimonio non si farà punto, e voi avrete perduto la partita per colpa vostra.

Onesimo aveva ragione, poichè a Michalowka, le lingue si lasciavano parlare e non avevano tanti riguardi circa la riputazione di Sergio.

— Come potete voi permettere, diceva la signora Winterbet ad Aspasia, che quel signore metta piede in casa vostra? Grazie a Dio, si conosce abbastanza la vostra buona riputazione; ma col tempo il mondo comincierà a ciarlare, si nutriranno dei sospetti ed ognuno vi giudicherà a modo suo.

— Quel signor Sergio ha avuto più di una avventura con donne di cui è nota la cattiva riputazione, disse in tuon reciso Phebalia; ed io compiangerei bene Natalia, questa innocente colomba, se la vedessi a cadere nelle mani di tal'uomo. Egli ne contaminerebbe il cuore e la renderebbe infelice, poichè la corte ch'egli fa a vostra figlia, non è per lui che un gradevole passatempo.

— Caro e degno signore, appoggiò il curato, con unzione, rivolgendosi a Meniow, io non posso credere che voi vogliate prendere per genero un'uomo la cui empietà è notoria. Inoltre egli si è coperto di debiti ed i campi di frumento di Kolake non gli appartengono più: sono gli ebrei che ne sono divenuti oggi i proprietari. Di più, è un giocatore sfrenato, e beve perfino come un polacco — almeno così l'ho sentito dalla voce pubblica — poichè all'albergo di Gracovia, nel capoluogo del Distretto, persone degne di fede l'han veduto un po' ebbro, e pur essendo in tale stato egli non ebbe tema di farsi vedere a ballare pubblicamente sulla piazza con una giovane campagnuola.

— Ciò sarebbe veramente incredibile, interloquì a sua volta lo zio Karol, se non si sapesse che dei quadri ributtanti sono appesi alle pareti delle sue stanze, e che i romanzi più sbrigliati formano il fondo delle sue letture favorite. Quando si entra nella sua camera da letto, non ci si sente la forza di aprir gli occhi... Oltracciò è anche uno spadaccino dei più pericolosi. Per un nonnulla, egli vuol trascinar sul terreno. Quel corpo da don Giovanni deve essere crivellato dai colpi ricevuti in duello.

Natalia udiva tutto ciò con la più gran calma, non ascoltando di più il male, del bene che si diceva di Sergio; ma conservando sempre per lui una simpatia, si pose ad osservarlo più attentamente di prima.

Con un certo sentimento di curiosità ch'ella si sforzava di combattere, cercò fin da quell'istante di penetrare il segreto di quell'anima.

Ad onta di tutto ciò che si andava spargendo sul suo conto, Sergio conservò sempre il suo buon umore, e quando apprese dal suo *factotum*, chi mai fosse il portavoce della società che si riuniva a Michalowka, e quale buona opinione lo zio Karol aveva di lui, la sua allegria non fece che aumentare ed ei promise a sè stesso di vendicarsi.

E l'occasione non si fece punto attendere.

Il caso volle che un giorno, recandosi dai Meniow, Sergio s'incontrasse con un giovane campagnuolo, che si offrì di vendergli per un mezzo fiorino una piccola volpe che egli portava sulle braccia.

— Non posso comperarla, rispose Sergio, ma se tu vuoi procurarti chi ne faccia acquisto, puoi rivolgerti al signor Karol Bogdanowitch a Horpin. Portati in quel podere e dì semplicemente al servo, che tu gli rechi la volpe che il suo padrone gli ha ordinato e che d'altronde è a buon mercato, poichè non costa che due fiorini. Mi comprendi tu?

Sergio sapeva che Karol trovavasi in quel tempo nel capoluogo del distretto.

Il campagnuolo partì tosto dirigendosi verso Horpin, dove trovò nella corte il cosacco di Karol, nelle cui mani depose senz'altro la volpe, dicendo:

— Ecco l'animale ordinato; costa due fiorini.

Il cosacco contò la somma senza mercanteggiare, ed il villico si allontanò intanto, ben lieto di quanto era accaduto.

Nella sera lo zio Karol fece ritorno a casa.

— E di già abbasso! proferì il cosacco.

— Chi mai?

— L'animale rosso che avete ordinato.

— Gesù, Giuseppe, Maria! ma io non ho ordinato cavallo.

— Non è un cavallo, è una volpicina, che il mio onorando padrone ha fatto mandar qui, ed ha costato due fiorini.

Quando Karol seppe chi gli aveva giuocato quel tiro, si affrettò di andar a raccontare tutto a Michalowka, dove sollevò una indignazione generale.

In quella sera Sergio ricevette un'accoglienza più che fredda, e trovandosi solo, un'istante, con Natalia, questa lo guardò con abbattimento.

Due grosse lagrime le imperlarono gli occhi, e con un movimento di collera, tosto represso:

— E' dunque vero, disse ella, ciò che mi fu raccontato sul conto vostro, che non siete suscettibile di alcun buon sentimento e siete privo affatto di coscienza?

— Quale colpa ho io dunque commesso?

— Il buon zio!... Oh, non si scherza in quel modo!

— Ah, voi volete parlare della storiella della volpe? Rinfacciare quella piccola vendetta? Oh, non ne vale proprio la pena. Lo zio Karol, non è morto, io m'immagino.

— Signor Botuschan, ciò prova semplicemente che voi vi prendete beffe di noi tutti.

Comparve nel salotto la signora Meniow, ed il colloquio ebbe fine.

(Continua.)

Che sia stato tale, lo dicano i cinquanta baldi giovanotti di Codroipo, di Rivignano, e di altri paesi limitrofi accorsi la sera di sabato (11) nella vasta e bene addobbata sala del *Leon d' oro.*

Che l' esito sia stato brillante, lo dicano pure le cinquanta bellissime fanciulle, accorse da ogni dove, spiranti i profumi di una grazia e di una bellezza impareggiabile.

Che il buon Dio conservi lunga vita ai benemeriti signori del Comitato, perchè possano darci per altri cinquanta carnovali altre feste consimili.

Vicenzina

GEMONA.

12 febbraio. — (X). — Ieri a sera nella sala Sociale ebbe luogo un festino privato, riuscitissimo. Cominciarono le danze alle 9 per terminare stamattina alle 6 e sempre animatissime. Buona l' orchestrina cittadina, splendido l' ambiente popolato da belle e care fanciulle. Ballavano non soltanto i giovanotti... di belle speranze, ma ed anche... calvi e canuti campioni.

Ed era fors' anco perciò che la più allegra e simpatica *fusione* predominava: perchè, se il vedere la gioventù piroettare spensierata, diletta lo spirito, maggiormente siamo spinti a godere vedendo che neanche l' età matura rinuncia a pagare il suo tributo — sia pure in proporzioni più modeste — alle care follie del carnevale. Ogni tanto, già, il bisogno di una ricreazione si fa sentire per tutti !...

E con questo, vi saluto.

Spilimbergo.

Pella « Dante Alighieri ». — In una corrispondenza da Segnacco inserta giorni fa nella *Patria*, giustamente si lodava l'atto patriottico di quel Comune che concorse a favore della *Dante Alighieri.* E si domandava perchè i Comuni più grossi della Provincia non fanno altrettanto.

Quanto a Spilimbergo, è bene si sappia che, appena ricevuta la Circolare del benemerito Comitato di Udine, l'on. Sindaco avv. Pognici propose l'iscrizione del Comune tra i soci con tre azioni per l' annuo importo di L. 18. Ed il Consiglio Comunale fino dal 12 gennaio p. p. a voti unanimi accolse la proposta. Onde Spilimbergo fu forse il primo tra i Comuni della Provincia che risposero all'appello della *Dante Alighieri*.

Luce elettrica. — Più volte lessi sulla *Patria* corrispondenze su questo argomento che può dirsi all'ordine del giorno in tanti nostri capiluoghi: mai da Spilimbergo! Eppure qui — senza chiacchere di sorta — la luce elettrica può dirsi un fatto compiuto; poichè nella seduta di giorni fa, il Consiglio Comunale accolse già le proposte della nuova Società elettrica sorta a Pordenone, che si impegnò di darci la sospirata luce entro Giugno p. v. Brevi mesi ci separano adunque dal *fiat lux!*

E così l' amministrazione, che con tanta serietà e progresso regge il Comune e che cominciò l'opera sua colla costruzione di quell' acquedotto che pareva un sogno ; è giunta ad assicurarci anche la luce elettrica. Benissimo!

Codroipo.

Gli eroi delle tenebre. — *Turiddu.* — Il vetturale Giuseppe Baldassi di Codroipo, ieri sera, alle undici, mentre stavasene seduto sulla propria vettura in Sedegliano, venne colpito da una sassata, d'ignota provenienza, all' osso nasale. Ne avrà per un 15 giorni. Le autorità indagano.

Una pretesa disgrazia smentita. — Pubblicammo jeri una notizia che avevamo trovata nell'*Adriatico*, riguardante una disgrazia accaduta presso il ponte della Delizia. Ora, ci si scrive che quella notizia è una frottola enorme, e null'altro. Il Tagliamento è attualmente in secca e le zattere quindi non vi possono fluitare. L'oste del ponte della Delizia non sentì gridare alcuno, nè vide alcun salvatore, nè la sua osteria si aprì in quella sera per curare e rifocillare alcuno.

Verzegnis.

Anche questa é da contar. — *11, febbraio.* Oggi avvennero qui due matrimoni della frazione di Chiaulis; ma il matrimonio religioso non venne celebrato qui, bensì a Tolmezzo, da quell' arcidiacono ; e ci consta che lunedì p. v. avverranno altri due della frazione di Chiaulis, ed essi pure, come gli altri due, a Tolmezzo.

E non si dubiti che ciò sia avvenuto ed avvenga perchè qui manchino preti. Ne sono ben quattro. Si è perchè questo Parroco voleva indurre i maritandi ad effettuare la cerimonia nella Chiesa parrocchiale e non andare o delegare, verso il relativo compenso a farla nelle Chiese delle proprie frazioni, come desideravano i novizzi. Ma insistendo l'una e l' altra parte, non poterono andar d' accordo e sentiamo dire che la migliore fu dei *nozzandi* i quali dal viaggio, riportarono un invidiabile appettito, molto opportuno per l' occasione !...

Pordenone.

Per una tramvia. — *12 febbraio (B).* — Si parlerebbe d' un grandioso progetto che da anni si va ventilando e che ora sembrami si potrebbe tradurre in fatto.

Intendo dire della Tramvia da Pordenone a Maniago. Però prima d' oggi si parlò sempre d' una Tramvia a vapore, mentre oggi si potrebbe farla a forza elettrica.

Il signor Antonio Faelli è proprietario d' una forza d'acqua derivante dal Cellina, e ritengo che sarebbe disposto a far parte di una Società per azioni, facile del resto a costituirsi e così dar finalmente vita all' importante progetto.

Sono certo che competenti persone, e massime, forti capitalisti, raccoglieranno questa mia idea, e fra non molto i due Distretti saranno collegati fra loro a mezzo di Tramvia elettrica.

I molti affari commerciali che uniscono Pordenone a Maniago lasciano sperare il felice esito del lavoro.

E che compensi ! — Per le sue straordinarie prestazioni nel 1898, mi si dice che un impiegate abbia avuto un compenso nientemeno che di lire venti, ridotte però ben si sa a L. 18 50. *Grasso quel dindio.* E poi si dirà che il governo *non governa con economia !*

Convocazione. — L'assemblea della Società Operaia è convocata pel 19 corrente. A suo tempo ve ne informerò.

San Daniele.

Incendio. — Sabato sera alle 9 sviluppavasi un incendio nell' aia e stalla di certo G. B. Rossi, e in breve ora tutto andò distrutto. Si poterono però salvare gli animali e qualche piccolo attrezzo rurale.

Il danno si valuta a lire 1500.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Furti e truffe. — Giovanni Zanier, pregiudicato latitante fu denunciato per furti commessi a Clauzetto in danno di Martino e Antonio Zanier.

— Ad *Azzano Decimo*, furono rubate trentaquattro galline, un gallo e tre oche, in danno di Pietro Lonego e Spiridione Branchini.

A *Porpetto*, Giacomo Potelli truffava a Maria Paich lire 5.

— In *Adorgnano*, ignoti rubavano vari oggetti a Vincenzo Tosolini del complessivo valore di lire 71.

Arresti. — A *Pasian Schiavonesco*, fu arrestato il contadino Valentino Eriante, di Lubiana, espulso dal Regno.

— A *San Giovanni di Manzano*, fu arrestato per contrabbando il contadino Luigi Del Mestre di San Pietro al Natisone.

Cronaca Cittadina.

All' Istituto Uccellis.

Affollatissima, anche jersera, la vasta sala dell' Istituto Uccellis, per l' ultima rappresentazione drammatica. E non solo di parenti delle giovanette che l' Istituto accoglie ed istruisce con tanto amore ; ma di signorine e signore che vi ricevettero la propria educazione, e che di quando in quando sentono vivissimo il desiderio di varcare quelle soglie tranquille dove passarono gli anni più belli di loro esistenza, dove tanto frequentemente rivola il loro pensiero memore e grato.

Un quadro grazioso, le *prime file* : vi sedevano le alunne e le sorelline e fratelini loro : e di là venivano le risate più schiette e l' applauso più caloroso nei punti salienti delle produzioni.

Le quali furono recitate con efficacia e disinvoltura dalle piccole attrici : e nel *Talismano* si distinsero le signorine: Lea D' Agostini che interpretò con grande sentimento la non facile sua parte ; Agar Jerauscheg, l'amica tentatrice, Rita Ausilio una bimbetta modello, Sidonia Lenassi la buona e premurosa mamma, Lidia Orlandi la fata della virtù, Gina Coppadoro — un mago impenente con la sua folta barba grigia ed ispida...

Grammatica e confetti di Mimì, monologo carino, fu detto dalla signorina Rita Ausilio con molta grazia.

La *Dote di mia sorella*, in ultimo, fu pure interpretata assai bene dalle signorine: Rita Luzzatto — una zia severa ma di cuore eccellente per i due nipoti affidatile (Antonietta Rocco, il fratellino che *fa la dote* alla sorella, Rita Zilli.)

Non c'era che un lamento, fra quel *pubblico*, nell' uscire : e cioè per essere stato, quel di jersera, l'ultimo dei trattenimenti di quest' anno — tanto è caro il ricordo che tutti ne serberanno, per la scelta opportuna delle comediole, e per il garbo onde furono interpretate.

Teatro Sociale.

A norma del pubblico avvertiamo che oggi, domani e posdomani al Camerino del Teatro dalle ore 11 alle 14 si accettano gli abbonamenti per le 16 rappresentazioni che nella prossima stagione di quaresima si daranno dalla primaria Compagnia drammatica Di Lorenzo - Andò.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132 25
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

In Seminario.

Anche quest' anno gli alunni interni del nostro Seminario Arcivescovile guidati dal bravo sacerdote don Antonio Colle, tanto appassionato dell'arte drammatica, danno saggi di recitazione che interessano assai l' affollato uditorio.

Ieri sera, oltre apprezzare la bravura degli esecutori, si ascoltò con vivo interesse e compiacenza il bellissimo dramma *Aristo* dell' ottimo professore don Giuseppe Ellero.

Il lavoro, apparentemente ritoccato, è nel suo assieme opera che rivela il bell' ingegno dell'autore, la sua speciale attitudine nel difficile arrigo drammatico ; analizzandolo poi, non si può far a meno di ammirare la scioltezza del dialogo, la bella sceneggiatura, ed il modo veramente magistrale col quale sono tratteggiati i principali caratteri, non trascurando per certo le macchiette di automi.

Lo ripetiamo è proprio peccato il bravo professore ed autore si trovi confinato fra gli angusti limiti d' un teatro seminarile.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Riceviamo la seguente :

Abbiamo letto nella *Patria del Friuli* che furono offerte alla Società Dante Alighieri, per la difesa della lingua e della cultura italiana fuori del Regno, lire 70 da « professori e studenti di Udine ».

Teniamo a far sapere, che tale somma fu raccolta nel R. Ginnasio Liceo di Udine, i cui professori e studenti concorsero molto volentieri a dimostrare di non aver dimenticato i loro fratelli, combattenti contro la prepotenza slava.

G. L. — M. P.

Forni rurali.

Sua Ecc. il Ministro d' Agricoltura Industria e Commercio si compiacque *personalmente* di scrivermi li 30 dicembre 1898 le seguenti linee « :... *mi piace rilevare come Ella perseveri nello studio di un importante problema, qual' è quello della pellagra, e si adoperi a generalizzare nelle campagne la fabbricazione di pane igienico ed economico.* »

« *Questo Ministero, da sua parte, non ha mancato nè mancherà di proteggere ed incoraggiare tutte quelle iniziative che sono dirette a combattere le cause della pellagra* »

« *Con particolare stima, devotissimo — Fortis.* »

Difatti il Ministro previdente, visto che la cooperazione non regge tra i poveri nemmeno nella provincia di Belluno, ha sussidiato i due forni autonomi comunali di Puos e di Ponte delle Alpi, e per non ritardarne l'apertura, ha anticipata la somma, promettendo, pur che si faccia presto, un altro sussidio alla fine dell' anno, nei limiti consentiti dal bilancio dello Stato. — Così si amministrano paternamente le popolazioni. È di pane che si tratta, vale a dire di quell'indispensabile alimento che l' umanità dell' universo invoca abbondante e sano quotidianamente dal Padre nostro!

Un nuovo fatto ci dà ragione. I preposti benemeriti del Comune di Zoppola che fondarono quel forno rurale sociale, hanno recentemente rimborsato la metà dell' importo versato dagli azionisti, e nell' anno che corre si restituirà l' altra metà ; e così il forno diverrà ente a sè nelle mani del Comune con soddisfazione di quella popolazione, l' umile compresa.

Tra poco annuncieremo aperti anche nel Friuli altri due forni autonomi in due centri importanti.

Manzini Giuseppe.

Liste elettorali amministrative, politiche e commerciali.

Il locale municipio rende noto che in esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio 1894 per la revisione delle liste elettorali, la Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di *nuova iscrizione*, di *cancellazione* e di *negata iscrizione*, manda a pubblicare gli elenchi stessi all' Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi, a presentarli entro il giorno 28 febbraio corrente.

Ringraziamento.

La madre Amalia Modena, vedova Pelfo ed i congiunti, affranti del dolore per la terribile disgrazia di cui furono colpiti colla perdita del loro indimenticabile Giovanni, rapito non ancora diciasettenne a Tarcento nel sabato decorso; credono doveroso di vivamente e cordialmente porgere i più sentiti ringraziamenti al distinto medico dott. Sebastiano Conte Montegnacco che nulla trascurò e con scienza ed affetto per iscongiurare la fatale catastrofe.

Ringraziano pure la famiglia ove l'estinto dimorava, che prestò le più amorevoli cure, e tutti quei numerosissimi tarcentini i quali vollero fare così splendida dimostrazione di pietà concorrendo ai funerali del caro giovanetto.

Udine, 14 febbraio.

Contravvenzioni.

Furono ieri dichiarate le seguenti contravvenzioni ;

a Silvio Olivo fu Pietro, d' anni 45, muratore da Reana del Rojale, per ubbriachezza ;

a Leonardo Valusso fu Beltrame d' anni 44, da Martignacco, perchè conduceva la propria vettura senza fanale ;

a Michele Da Fanti di Antonio d' anni 15, da Soldo (Belluno) perchè vendeva dolci senza essere munito di licenza.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà *oggi* 14 febbraio 1899 dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza V. E.

1. Marcia		
2. Mazurca « Riconoscenza »		Pizzetti
3. Operetta « Gran Via »		Valzer
4. Fantasia (Opera) « La Campana dell' Eremita »		Sarria
5. Valzer « Les Patineurs »		Valteufeld

Registro paga - operai,

obbligatorio a norma della nuova legge sull' Assicurazione degli operai ; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc. ; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Occhialini Maria* Toso Antonio l. 1, Danelon Valentino l. 1, Nigg Carlo l. 1, Lombardini famiglia l. 1.

di *De Rubeis nob. Elisa* Cionfaro famiglia l. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 febbraio a L. 1 07.47.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità « Carburo » «Caglio» e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Alle 12 di questa notte, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi rendeva l' anima a D.o

Carlotta Bililani ved. Milani.

I figli Maria Milani in Stelfanini, Capitano Giovanni Battista Milani, addolorati ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 febbraio 1899.

I funerali avranno luogo nella Chiesa della Metropolitana domani mercoledì 15 febbraio alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via della Posta N. 3.

Alle ore 4 di questa mattina spirava dopo breve malattia

Ugo Morandini

d' anni 52.

La sorella Carlotta Morandini, il fratello Silvio Morandini, la cognata Amalia Micheletti Morandini, la nipote Emma Morandini, col cuore affranto dal dolore ne danno il triste annuncio, pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 febbraio.

I funerali seguirano domani alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa Via Prefettura N. 3.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ladruncoli. Erano tre, gli accusati: e fra tutti tre contavano appena trentatre anni !.. Candido Tonizzo, d'anni 12, Abbastanza Fabris di 11 e Maggiorino Fabris di 10, processati per furto, furono rimandati con dichiarazione di non luogo a procedere per mancanza di discernimento, stante la loro minorennità ; e nell' assolverli, il Tribunale li consegnava ai loro genitori per una più efficace custodia.

In Austria c' è un sistema più spicciativo, per questi casi dolorosi ; e cioè i colpevoli se ai loro primi tristissimi passi, non vengono tradotti dinanzi ai giudici, ma dagli stessi funzionari di polizia rimproverati e ammoniti alla presenza dei genitori e ammoniti pur questi a custodirli con maggiore effetto e cura.

Per truffa — Liot Santa fu per truffa condannata a mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

Per renitenza alla leva. — Adamo Gabriele per renitenza alla leva fu condannato a 50 giorni di detenzione ; e per lo stesso reato Simeoni Federico a mesi 2 Casasola Giacomo a giorni 41, Pigani Giuseppe a giorni 50, Arrivabene Anselmo e Missan Giuseppe a giorni 41, De Marco Angelo a giorni 50.

Per offesa al pudore. — Bortolotti Giovanni e Scudetti Luigia, imputati di offesa al pudore furono: il primo condannato a giorni 75 e la seconda a giorni 62 di reclusione.

PRETURA DI UDINE I.o MAND.

Guerra fra i due sessi. — Di Giusto-Bassi Maria d' anni 30 e Danelutti Pietro d'anni 32 ambi da Udine, erano imputati : la I.a di lesioni (art. 372 C. P.) ed il II.o di danneggiamento ed ingiurie (art. 424, 395 C. P.) Il pretore ritenne colpevole la Di Giusto del reato addebitatole, e la condannò a giorni tre di detenzione ed a lire 10 di multa ; ed a favore del Danelutti pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità.

Lasciate a casa le armi ! Chiappolini G. Batt. d' anni 30 muratore da Osoppo, imputato di porto d' arma insidiosa, fu condannato a giorni 25 d' arresto.

Il fanale sulle vetture. *Per avere circolato di notte per le strade pubbliche senza il prescritto fanale acceso al veicolo* (art. 37 Reg.to Polizia stradale); Pesante Giacomo d' anni 26 ; Gori Giuseppe d' anni 52 e Cremese G. Batt. d' anni 22, da Udine, furono condannati a lire quattro d' ammenda ciascuno, al pagamento delle spese processuali e della tassa di Sentenza in lire 10.

Gli Ubbriachi. Bassi Giuseppe d' anni 46 da Cassacco e Pecoraro Giuseppe d'anni 44 da Udine, furono condannati per ubbriachezza : il primo a giorni 15 d' arresto, ed il secondo a lire 30 di ammenda.

Altre contravvenzioni. Vouch Giuseppe d' anni 20 da Trieste e Gabini francesco d' anni 18 da Udine furono condannati a lire cinque d'ammenda ciascuno, quali imputati di contravvenzione all' art. 436 C. P.

Tortolo Ferdinando d' anni 49 da Udine per contravvenzione all' articolo 13-16 Regolamento sulle vetture da piazza fu condannato a L. 4 d' ammenda.

Contardo Giuseppe d' anni 68 da Udine per contravvenzione all' art 114 Regolamento Polizia Urbana, fu condannato a lire una d' ammenda.

Carnevale.

Club serate di famiglia.

Della bellissima festa datasi nelle sale di Casa Iurizza la sera di Sabato 11 corr. dagli *invitati* alle gentili signore e signorine *invitanti*, diremo con il Castiglione « *essa era così, come la serena allegrezza d' un giardino di fate* ».

Notammo la Co. Di Trento e figlie co.ne Maria e Rita, co. Cora di Brazzà, Co. Prampero e co.ne Bianca e Vittoria, sig.ra Giacomelli, co. Cecilia di Brazzà, co. Colloredo e figlia co.na Giuseppina, Sig.ra Biasutti e figlia Maria, sig.ra De Toni e figlie Ines e Bice, sig.ra Toscani-Caiselli e sig.na Toscani Renza, co. Romano e figlie co.ne Giuditta ed Eleonora, sig.ra Marcotti e figlia Giulia, co.sse Orgnani e figlie co.ne Elodia e Gabriella, sig.ra Mattioli, sig.ra Minto, sig.ra Salvetti e figlia, sig.ra Merizzi e figlia, sig.ra Lionetti, sig.ra Goiran e figlia, co. Cicogna Romano e figlia co.na Nerina, sig.ra Cicogna e figlie, marchesa Mangilli e figlie mar.ne Olimpia ed Elsa, sig.ra Kechler, sig.ra Mauroner e figlia Paola, co. Della Porta, sig.ra Bianchi, sig.ra Ottoni, sig.ra Micnieli, sig.ra Corradini e figlia Anna, sig.ra Morelli - de Rossi e figlia, co. Zucco e figlie, sig.ra Linussa ..

Delle autorità intervennero il Sindaco, il Prefetto, il Generale, il Procuratore del Re.....

Incominciate le danze alle ore nove, si protrassero animatissime fino alle cinque del mattino. Nella loro semplicità queste due cifre segnarono eloquentemente il grado massimo della splendida riuscita. Del che alle gentili signore che con le precedenti feste questa hanno determinato, torna l' elogio ed il merito in una agli egregi signori del solerte Comitato co. Guido Beretta, prof. Marson, dott. Capsoni e co. di Caporiacco.

Un senso di gratitudine e di speranza è in tutti gl' intervenuti.

Ultimo lunedì. — Il veglione di iersera, per la splendidezza, varietà degli addobbi e lo straordinario concorso di mascherette, tutte belle ed eleganti, superò ogni aspettativa.

La calca era tanto straordinaria, che non si poteva passare proprio da nessuna parte.

Si ballò fino alle sei di questa mattina.

Ultima notte di Carnovale. Questa sera si balla al Nazionale, al Cecchini, al Pomo d' oro.. a Paderno, Cussignacco.. ed a Feletto Umberto....

Gazzettino commerciale

Fiera di San Valentino.

Prima giornata. — Malgrado la poca praticabilità delle strade, oggi sono concorsi alla nostra fiera di San Valentino ben 2349 capi bovini. Ed erano così divisi :

Buoi 612, dei quali venduti 57 paia circa da lire 550 a 990, ed a lire 1000, 1100, 1150, 1180. Due paia pagati a lire 114 al quintale peso morto. Diverse paia sono state acquistate per conto di forniture militari (Torino, Gorizia Trieste, ecc.)

Vacche 944, vendute circa 250. Le

nostrane da L. 120 a 445. Le slave da L. 72 a 145.

Vitelli sopra l'anno 250; venduti circa 70 da L. 135 a 300.

Vitelli sotto l'anno 543; venduti circa 220 da L. 50 a 172. Un vitello di circa un mese è stato pagato a L. 0.70 il chilogramma peso morto.

La maggior parte dei vitelli sono stati acquistati da negozianti toscani.

I prezzi sono, in complesso poco dissimili da quelli della fiera di San Antonio.

I cavalli erano 95, venduti 15, ed i prezzi che si sono potuti notare sono: 18, 23, 35, 45, 50, 55, 62, 70, 87, 110,

Asini 28, dei quali venduti 6 a L. 4, 12, 15, 32, 40, 52

Mercato della Seta.

Milano, 13. — Il nostro mercato si mantiene in condizioni buone, conservando slancio nelle trattative, specialmente per quei generi che rappresentano bisogni urgenti per la fabbrica. Così le robe fine, tanto greggie che lavorate, vengono trattate volentieri ed anche con delle buone intenzioni a loro riguardo da parte dei compratori.

Sono ricercate anche le qualità andanti onde avere del risparmio sui prezzi ma gli acquisti importanti già avvenuti nel passato, han reso lo stock della giornata assai leggero e sfornito.

Sempre in buona vista le struse; una importante partita venne ieri venduta a L. 6,50.

La morte di Luciani.

I suoi ultimi momenti

Napoli, 13. Questa mane è spirato Giuseppe Luciani nel reclusorio di Nisida, colui che fece assasinare Raffaele Sonzogno. Affetto da molto tempo di carcinoma scirritico all'addome, Luciani soffriva dei dolori atrocissimi. Il detenuto, aveva imparato in carcere l'inglese e leggeva, per quanto lo consentiva il regolamento, gli autori classici inglesi, che costituivano la sua principale distrazione.

I compagni lo rispettavano, lo chiamavano *professore*; i superiori avevano veramente da lagnarsi di lui soltanto in questi ultimi tempi per l'asprezza del male.

L'ultima notte di Luciani fu straziante; solo verso le quattro le sue sofferenze gli concessero un po' di tregua. Allora rivolto alle guardie che gli stavano accanto, ha ripetuto nel momento di morire che riaffermava la sua innocenza. Poi, chiesto dell'acqua, ha borbottato delle parole sconnesse. Il cappellano delle carceri, giunto verso le cinque, ha assistito amorevolmente il Luciani, che lo accolse con benevolenza, ma ha rifiutato di confessarsi: ha chiesto soltanto un crocefisso, e strettoselo al petto ha voluto che al collo gli si ponesse una coroncina. Verso le sei è stato riassalito da violenti dolori all'addome e alle sei e un quarto è spirato senza dir parola.

Il Luciani sarà seppellito nel cimitero di Nisida. Negli ultimi momenti tenne e baciò il ritratto della madre e chiese di essere sepolto seco nella cassa mortuaria.

—

Giuseppe Luciani, era nato a Roma nel 1844 da modestissimi parenti. Ricoverato in ospizio di beneficenza nè uscì compositore tipografo. Emigrò nel 1860 a Genova dove partecipò attivamente alla propaganda democratica. Accolto con simpatia dal generale Garibaldi seguì questi nel tentativo di Sarnico. Arrestato venne tradotto nella fortezza di Pavia d'onde fu poco dopo liberato. Accorso ad Aspromonte fu fatto prigioniero una seconda volta: condotto al forte di Bor fu poi liberato.

Fu quindi segretario di Guerrazzi e nel 1866 entrò a far parte della redazione della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Scoppiata la guerra del 1866 prese parte alla campagna nelle file dei garibaldini; promosso ufficiale, per il fatto d'armi di Condino fu fregiato della medaglia al valor militare. Nel 1867 fu a Mentana ed il 20 settembre 1870 entrava con le truppe italiane a Roma.

—

Fu in quest'epoca che si strinse amicizia fra il Luciani e Raffaele Sonzogno che dirigeva la *Capitale* dove entrò a collaborare. Il Sonzogno entrato però in sospetto d'intimità colpevole fra sua moglie e il Luciani, ruppe con questo ogni relazione, e più tardi, quando il Luciani si portò candidato del 4.o collegio nelle elezioni del 1874 rese pubblica la rottura dei suoi rapporti con lui. Ciò malgrado il Luciani nel ballottaggio fu proclamato con una maggioranza di 13 voti sull'avversario principe Ruspoli.

Poco dopo la sua elezione fu annullata.

Il Luciani si trovava a Torino quando il 6 febbraio 1875 il Sonzogno veniva assassinato negli uffici della *Capitale*.

La voce pubblica a Roma accusò subito il Luciani di istigazione e di complicità necessaria dell'assassinio.

Il 19 ottobre 1875 egli compare alle Assise di Roma insieme agli altri imputati: Pio Frezza (autore materiale dell'assassinio, morto in carcere nel 1889), Michele Armati ed altri. Luciani fu difeso dall'on. Villa e dall'avvocato Giordano.

Il 13 novembre 1875 il Luciani fu condannato ai lavori forzati a vita e fu tradotto nel bagno di S. Stefano dove diventò il n. 1274; più tardi fu trasferito nel bagno di Nisida dove è morto.

Chi vuol comperare un padrone!

Vi può essere maggior distanza fra padrone e padrone che non ve ne sia fra padrone e servo; in quanto vi son de' padroni milionari e ve ne son di quelli che non posseggono che poche centinaja di lire, i quali ultimi possono aver talvolta alla loro dipendenza un operajo o un domestico forse in migliori condizioni finanziarie di quelle in cui versano essi.

Ma i servi degli uni e degli altri saran sempre servi finchè avranno un padrone che, pagandoli, ha il diritto di trattarli come tali e di esigere in compenso l'opera loro.

Ora, la libertà, che gli immancabili utopisti asseriscono non andare disgiunta dalla uguaglianza, vorrebbe porre ognuno al medesimo livello: ed ognuno perciò, interpretando l'uguaglianza come assimilatrice degli uomini in tutto e per tutto, e non nel senso che ognuno sia libero della scelta del bene e del male entro quella sfera ove il destino lo pose, arriva a non saper distinguere l'idea della padronanza da quella della servitù, anche allora che ha bisogno di servire in realtà quel padrone che teoricamente non vuol riconoscere.

Si narra che Diogene andasse per le città esibendo la sua persona a chi volesse farne l'acquisto, col dire: *Chi vuol comperare un padrone?* I Greci, per quanto fra essi ve ne fossero di miserabili e necessitosi di porsi ai servigi altrui, non vollero certamente saperne di quella razza di padrone, che al solo vederlo nel suo pessimo arnese, capivano che costui era il più spiantato di qualunque altro; e meno che mai vollero saperne di comperarlo.

Eppure Diogene, che non aveva casa in cui esercitare la sua padronanza, che non avea arredi, nè letto, nè mensa, nè scuderie, nè giardini in cui tenere occupata la servitù; che non aveva denari per mantenerla e pagarne il salario; eppure Diogene, che al postutto era un filosofo di molta riputazione, deve essersi determinato ad apparire nuovamente burlevole con questa cretineria, per uno scopo tutt'altro che degno di scherno.

Egli fece capire che il mestiere del padrone è il più ricercato di tutti i mestieri, e che in grazia di codesta tendenza allo stato padronale, la società umana erasi ridotta così che in essa era più facile trovar padroni che servi.

Ora, venendo ai tempi nostri ed alla società presente, abbenchè non si parli più di *schiavi* e di *servi della gleba*, l'essere dipendenti, subordinati, prezzolati, mercenari; il trovarsi insomma agli ordini ed ai servigi altrui verso più o meno larga retribuzione, è cosa per molti veramente insoffribile. Figuratevi! Dipendere da un privato, mentre si è emancipati dai più grandi Signori, dalle Autorità, dal Governo e perfino dallo stesso Sovrano! Obbedire ad un particolare, mentre si è liberi cittadini, uguali a tutti gli altri, padroni dei nostri destini, ed unicamente soggetti a quelle leggi che son fabbricate per ordine nostro dai nostri legislatori! Piegarsi alla volontà d'un padroncello, quando si comanda nelle società popolari, si fa opposizione nei comizii, quando si parla al popolo, si dottoreggia sui Giornali, si interpella nei consigli, si rappresenta consorterie nelle solennità.

Convien proprio dire, che l'epoca in cui viviamo si presta meglio al comando che all'obbedienza, è più che mai fruttifera di padroni che non lo sia di servi.

Diffatti la intolleranza della servitù tiene in agitazione continua coloro che sono aggiogati nel tirocinio del commercio, delle arti e dei mestieri; li trascina innanzi tempo a svincolarsi dal proprio padrone, per poi guadagnare la indipendenza in quel piccolo impianto che la modesta loro fortuna permette di attivare.

Poco importa se poi questi nuovi padroni di bottega si trovino in più tristi panni di quelli che li servono, i quali, per quanto gli affari del padrone vadano a rotoli, pretendono buon trattamento e puntualità di salarii, fissano in suo confronto le ore lavorative e la misura delle mercedi, impediscono licenziamenti di operai e nuove reclute di principianti; riducono insomma il padrone alla condizione di trovare in essi, invece che dipendenti, una turba di padroni che non avrebbe sognato di trovare quando si sottrasse all'altrui dominio.

Non v'è mercanzia, ripetiamo, che tanto abbondi nel grande emporio sociale, come quella dei padroni. Padroni e padroni dappertutto. Li troviamo, e ci vuol pazienza, in quelli che ci reggono e ci amministrano; ma li troviamo pure dove si passeggia, dove si viaggia e si alberga; li troviamo negli uffici pubblici e nei luoghi di trattenimento; li troviamo non solo ne' proprietari delle case da noi abitate, ma eziandio nei nostri inquilini i quali, pagando, ci oppongono una padronanza che paralizza la nostra come locatori.

Troviamo padroni non solo nei nostri padroni, ma anche nei nostri servi di casa, i quali, regolando pur essi il servizio e la mercede a loro talento, e licenziandosi a loro beneplacito, danno luogo al problema, se in giornata servitù significhi padronanza, o se questa sia qualche cosa di meglio della servitù.

Padroni e padroni e padroni dappertutto. Il proprietario d'un negozio vuole naturalmente esser lui il padrone; ma l'avventore intende alla sua volta di essere padrone lui pure, siccome quello che ordina e paga. Quindi un curioso attrito fra due padroni che si comandano a vicenda.

Non parliamo poi delle tante padronanze in conflitto fra esse che si riscontrano nelle famiglie. Marito e moglie duellanti perpetui per disputarsi l'autorità. Continue tenzoni fraterne pel medesimo titolo, ove la precedenza della età non ha nulla a che fare. Figli riottosi, Assaloni impuniti, continuamente armati per isconfiggere la potestà del genitore, ecc.

Insomma, tutti questi e moltissimi altri esempi permettono che possa conchiudere, che se la superbia umana ha in ogni tempo generata la febbre della padronanza, ora lo fa più che mai: e si dovrebbe pensare, che siccome la totalità dei padroni odierni ha fatto sparire il concetto de' veri e legittimi padroni, questo stato di cose deve necessariamente condurci al deplorevole estremo di esseri tutti servi.

F. Biasoni

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36, semestre e trimestre in proporzione.

L'arresto di un anarchico.

Roma 13. — Gli agenti della squadra politica Irianni e Salvo hanno arrestato in piazza Guglielmo Pepe l'anarchico Pietro Corsini, di 39 anni, da Cagli. Il Corsini deve scontare 4 anni di domicilio coatto e 4 mesi di carcere.

Notizie telegrafiche.

Una gravissima disgrazia a Chicago.

Chicago, 13. Il ghiaccio si ruppe sul lago di Michigan sotto i piedi di sedici persone che vi pattinavano; esse sono tutte perite.

Un manicomio incendiato
17 pazzi morti.

New Jork, 13. L'asilo di alienati Yankton rimase incendiato; 17 ricoverati sono morti.

Uragani e inondazioni.

Londra, 13. Un terribile uragano produsse numerosi naufragi, specialmente di due vapori, carichi di carbone, che ebbero una ventina di annegati.

Vi fu una inondazione del Tamigi a Winsdor ed Eton, con grandi danni.

L'uragano si estese in tutta l'Inghilterra, vi furono parecchi morti e feriti. A Londra la marea eccezionale produsse grandi danni; nel paese di Galles le ferrovie sono parzialmente interrotte.

Londra, 13 Un dispaccio del *Lloyd* annunzia che il trasantlantico *Pavonia* venne incontrato il 5 febbraio al Largo delle Azzorre del *Colorado*. Il *Pavonia* era in balia delle onde.

Il *Colorado* lo perdette di vista durante l'uragano. La sorte del *Pavonia* provoca inquietudine.

Punta Delgada, 13. Il piroscafo tedesco *Bulgaria* ha perduto la bussola e trovasi in balia delle onde. Considerasi perduto. Aveva 55 passeggieri di cui 25 raccolti da altro vapore.

Un disastro in America.

Venticinque italiani sepolti vivi.

New Jork, 13. Una valanga a Cherskeegulch, (Colorado), distrusse numerose capanne di minatori.

Venticinque italiani, una donna e due fanciulli rimasero sepolti; otto furono salvati. Finora furono rinvenuti sei cadaveri.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.2.	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45
. questo treno si ferma a Pordenone.		. questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.12	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.18	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.[illegible]	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20.49	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.[illegible]8	10 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Avviso agli imprenditori e costruttori.

Ci pregiamo far noto che teniamo sempre pronta, a qualunque richiesta,

Calce di prima qualità

della nuova **Fornace a fuoco continuo** di nostra proprietà, sita nel centro di Martignacco, a **lire due al quintale.**

Adalgerio Lizzi e Comp.

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera-Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal 1.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

Nel mentre prega d'indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor Pasquale Fenili *premiata Cartiera* Basaldella (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

Pasquale Fenili.

Liquidazione.

La sottoscritta ditta avverte che decisa di sollecitare la vendita di tutte le merci dei suoi magazzini, e prima di tutto gli articoli invernali, ha stabilito un nuovo ribasso sui prezzi, e *garantisce* al pubblico un considerevole vantaggio.

Augusto Verza.

OCCASIONE

con sole Lire 9.75 acquistansi

N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera (3 pezzi)

PRESSO

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE
VETRERIE - PORCELLANE
Tappeti e Nettapiedi di cocco
Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

PROVVIDENZIALI PILLOLE NICOLATO
chimico farmacista — Lonigo
contro le

TOSSI

Le Tossi di qualsiasi natura... Ai privati spedizioni franche di porto... Nicolato chimico farmacista (Vicenza) Lonigo... L. 1.

Deposito in Udine farmacia **Fabris** *nonchè in molti paesi di provincia ed in varie città d'Italia.*

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice

Fratelli Tosolini
UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco
per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.

SCÀTOLE CON CARTE E BUSTE
Cartoncini per corrispondenza

Album e cartoline postali illustrate

Unici depositari in Udine
dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privati

STELLE FILANTI

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

« Avendo somministrato in parecchie « occasioni ai miei infermi il FER- « RO CHINA-BISLERI posso assi- « curare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultamenti. » 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
1.o Incr. del Giallo col bianco Corea
1.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
1.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallooro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

VINO AMERICANO
E
VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI
DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina pagare conviene anticipato.

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

DIRETTA DA ACHILLE DONDA

Via del Monte — **UDINE** — Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, cinti, calze elastiche, ventriere ecc: ecc:, prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali olio fegato di merluzzo incongelabile e chimicamente puro. NOLEGGIO DI MACCHINE ELETTRICHE ultimo sistema, per elettroterapia. Completo assortimento di OCCHI DI VETRO.

PRODOTTI SPECIALI DELLA FARMACIA

Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elisir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfolattato di calce e ferro per rachitismo dei bambini. — ESSENZA DI VIOLETTA FRIULANA CONCENTRATA. — Polvere per la conservazione del vino. — Colore innocuo per vino.

Esclusiva preparazione delle **Polveri pettorali Puppi per tossi e bronchiti**

Premiata fabbrica di materiale per medicazione antisettica.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia

Pain Expeller (Linimentum capsici compositum) per sciatiche e reumatismi.
Sciroppo Negri contro la tosse asinina.
Pozione antisettica Dr. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

È USCITO IL PRIMO NUMERO

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1900 ILLUSTRATA A PARIGI

La nostra pubblicazione sarà una rivista, o, per meglio dire, una Enciclopedia del Secolo. Darà in modo conciso, ma chiaro, un riassunto dei progressi compiuti in tutti i rami del sapere umano; spiegherà in stile chiaro e preciso, ma senza pretese, il cammino e lo sviluppo dell'industria, gli immensi progressi della scienza, l'evoluzione della letteratura e delle belle arti; indicherà la trasformazione dell'arte navale e dell'arte militare; farà la storia documentata delle Arti, delle Scienze e dell'Industria durante il secolo.

L'Esposizione Universale del 1900, compilata da un gruppo di scrittori specialisti, letterati e professori, che sanno parlare alla moltitudine, si rivolge a tutti; tanto a quelli che pensano di recarsi a Parigi nel 1900, come a quelli che saranno trattenuti lontano dalle feste che si daranno in quell'epoca e ai quali la nostra pubblicazione ne darà un'idea precisa.

Escirà una o due volte il mese sino all'apertura dell'Esposizione, e una volta la settimana durante l'Esposizione.

Ogni numero sarà di 16 pagine in grande formato riccamente illustrato, con copertina

Centesimi 50 il numero

Associazione ai primi 10 numeri **Lire 5 Lire**

Associazione all'opera completa in 60 numeri con copertina: **LIRE TRENTA.**

DONO: *Chi si associa all'opera completa entro febbraio riceverà* **IN DONO:**
• L'Esposizione Universale del 1889 a Parigi •
Un vol. in-4 di 320 pag. riccamente illustrato. (Aggiungere *Una Lira* per le spese d'affrancazione).

Il **PRIMO NUMERO**, oltre a numerose e interessanti incisioni, conterrà una **grande tavola fuori testo**, del formato di centimetri 120 × 40, rappresentante il

Panorama dell'Esposizione a volo d'uccello.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Lo Squisito Profumo dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* ***rinvigorire la capigliatura:*** *è sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. **1.50** – CONFEZIONE ELEGANTISSIMA – L. **1.50**

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.– da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 – Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

PEL MALE DI CAPO
usate le
CAPSULE DEL DR. HIEGAR
RIMEDIO INFALLIBILE
C. BONAVIA FIGLIO in BOLOGNA
CONCESSIONARI
Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

PAPIERWLINSI
Rimedio sovrano
per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.